

SERIE A
CALCIO

Dalla corsa per il titolo all'affondamento con l'altra formazione genovese I milanesi lamentano qualche assenza, dominano però territorialmente ma è in difesa che fanno acqua: subiscono contropiede e gol dai rossoblù Aguilera registra di successo, attacco straripante: l'Uefa vicina



Zenga nonostante i tre gol sul gruppo ha sempre un nutrito stuolo di ammiratori: eccolo felicitato da un gruppo di ragazzi genovesi. A destra espone la gioia di Skuhravy: ieri un gol e si è portato a quota 14

GENOA-INTER

1 BRAGLIA 6.5	1 ZENGA 6.5
2 TORRENTE 6.5	2 PAGANIN 5.5
3 BRANCO 6.5	3 BARESI sv
4 ERANIO 6	STRINGARA 18' 5.5
5 CARICOLA 6	4 MANDORLINI 5
6 SIGNORINI 6.5	IORIO 73' sv
7 RUOTOLO 6.5	5 FERRI 6.5
8 BORTOLAZZI 7	6 BATTISTINI 5.5
9 AGUILERA 7.5	7 BIANCHI 6
10 SKUHRAVY 8	8 BERTI 6.5
11 ONORATI 6.5	9 KLINSMANN 6
12 PIOTTI	10 MATTHAEUS 6
13 SIGNORELLI	11 PIZZI 5.5
14 FERRONI	12 MALGIOGLIO
16 PACIONE	13 TACHINARDI
	15 DEL VECCHIO

3-0

MARCATORI: 38' Ruotolo, 85' Skuhravy, 90' Aguilera (su rigore)

ARBITRO: Pairetto 7

NOTE: Angoli 7-5 per l'Inter. Ammoniti: Caricola e Signorini. Spettatori paganti 18.421 per un incasso di lire 583.595.000; abbonati 14.500 per una quota di lire 243.743.000.



Una Superba lezione

SERGIO COSTA

GENOVA. L'Inter che esce da Marassi è una squadra offesa nel risultato e nel gioco da un avversario capace di stroncare presto le modeste velleità, a tratti perfino di irridarla. Ma è un'Inter piena di scusanti: gli infortuni, le squalifiche, la mente occupata dal pensiero della finale di ritorno della Uefa. Godendo di sicuri paracadute, la sensazione è che si sia lasciata consapevolmente distrarre, quasi abbandonandosi con voluttà al gusto di una giornata di riposo; contro il Genoa, che al contrario è concentratissimo sul suo traguardo europeo, era meglio avere l'alibi pronto, tanto per non perdere dignità. Siccome l'ail-

comune, ma pura e semplice verità, dal momento che Matthaeus e compagni hanno tenuto a lungo il possesso del pallone, ma lo hanno fatto girare in orizzontale, ignorando le fasce laterali ed esibendosi a ritmi da moviola: demotivati finché si vuole, ma anche un po' ignavi e vigliacchi. Della codardia altrui ha approfittato con sapienza Osvaldo Bagnoli. Senza inventarsi arzigogoli tattici, ha confidato soprattutto nella coppia d'attacco più prolifica del campionato. E Skuhravy e Aguilera lo hanno ripagato in pieno. Soprattutto l'uruguayano.

Quando l'estro lo sorregge, il minuscolo sudamericano non lesina i numeri di un repertorio tecnico vastissimo, fatto di finte e dribbling, appoggi velleitari e tocchi maratoniani, il paragone non sembra irriverente né maligno, ora che il genoano ha cancellato perfino il ricordo della sua fugace disavventura con la cocaina. Muovendo velocissimo le gambette, ha presto provocato l'emicrania a chi tentava di ucciderne la fantasia. Paganin e Mandorlini hanno rimediato figuracce in serie, mentre l'infortunio a Baresi (frattura della clavicola dopo uno scontro con Ruotolo) costringeva Trapattoni a stravolgere ulteriormente l'assetto di una retroguardia che la contemporanea assenza di Bergomi e Brehme aveva già pesantemente handicappato in partenza. Né inferiore è parso sin-

dall'inizio la vena di Thomas Skuhravy, per il quale non sembra esistere un marcatore adeguato, visto che anche il vigoroso Ferri è uscito sconfitto dal confronto. I palloni alti sono invariabilmente preda del cecoslovacco, che è provvisto pure di eccellente senso tattico, di piedi più che discreti e di una sorprendente agilità, che il fisico statuario non farebbe supporre.

Reggendosi sui due solidi pilastri stranieri, il Genoa ha costruito una partita simile ad un'impetuosa cavalcata. Non sempre il gioco si è snodato secondo manovre lineari e il brasiliano Branco, dimenticato dai compagni, ha finito per accorgersi che la fascia sinistra, durante la sua assenza per

squalifica, è diventata un accessorio non indispensabile. Nell'affollatissimo centrocampo, dove Matthaeus si limitava a corricchiare, Ruotolo si è spesso assunto coraggiosissime iniziative, frustrate però dai suoi piedi scentrati. Proprio lui, dopo averlo imbalsamato in panchina per tutta la stagione. L'esumazione non ha sortito effetti, visto che Skuhravy si è arrampicato in area per incornare uno splendido cross di Aguilera (75') ed ha poi costretto Ferri ad atterrire (90'), regalando all'uruguayano l'opportunità di siglare dal dischetto il 15° gol in campionato. La coloratissima gradinata nord ha preso atto, cantando vittoria uguale Europa. Bagnoli invece aspetta la matematica.

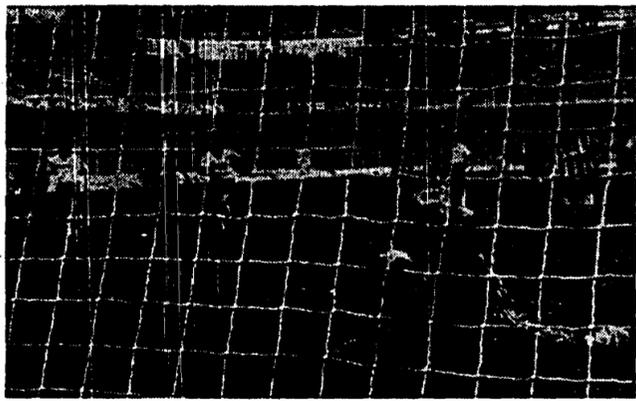
Skuhravy
«È il primo rigore dopo tante botte»

Trapattoni
«Bravi loro ma ora c'è la Coppa»

GENOVA. Sono i più ricercati dai cronisti. Skuhravy ed Aguilera, coppia regina del campionato, hanno messo a segno finora 29 gol in due e visto che il campionato non è ancora finito contano proprio su superare quota 30. Il cecoslovacco, autentico dominatore dell'incontro, è attorniato dai giornalisti. «Non ci aspettavamo di battere l'Inter così nettamente - spiega nel suo italiano ancora stentato - il rigore ai miei danni era nettissimo, ma è curioso, si tratta del primo che mi fischiano a favore, eppure di spinte ne ho prese tante...». La sua intesa con Aguilera migliora di domenica in domenica e per il cecoslovacco è quasi un peccato che il campionato si stia esaurendo. «Spero proprio che il prossimo anno il Genoa parta nella sua avventura in Coppa Uefa con me e Pato ancora insieme». Gli fa eco, poco distante l'uruguayano, anche lui molto felice. «Abbiamo vinto in undici, non solo io e Thomas. Se dovessi dare un voto alla squadra non avrei dubbi, è un bell'8. Il merito più grande, ricontenete, è dell'allenatore. Con Bagnoli si scende sempre in campo per vincere. Anche un posto in Coppa Uefa che a inizio del Campionato sembrava un obiettivo irrealizzabile. E Osvaldo Bagnoli racconta ai cronisti le sue perplessità. «Dite che siamo già in Coppa Uefa? Può anche darsi, ma sino a quando la matematica non ci dà la certezza, per me siamo ancora in ballottaggio. Del resto, conclude con un proverbio di antica sapienza popolare, non vorrei andare a Roma e non vedere il Papa». □ S.C.

Persa ogni speranza di salvezza la squadra di Batistoni lascia ai bergamaschi punti non cercati

Batterie scariche, luce solo su rigore



Evair segna su calcio di rigore l'unico gol di Cesena che però condanna i romagnoli alla serie B. Anche la matematica ormai non dà più speranze

CESENA-ATALANTA

1 BAILOTTA 6	1 FERRON 6.5
2 CALCATERRA 6	2 CONTRATTO 6.5
3 CUTTONE 73' sv	3 PASCIULLO 5.5
4 LEONI 5	4 PARRINI 5.5
5 PIRACCINI 6.5	5 BIGLIARDI 6
6 BARCELLA 5.5	6 PROGNA 6
7 ANSALDI 5	7 BONACINA 6
8 GIOVANNELLI 6	8 BORDIN 6
9 AMARILDO 5	9 EVAIR 6
10 SILAS 6	CATELLI 89'
11 CIOCCI 5.5	10 NICOLINI 6
12 FLAVONI	11 PERRONE 5.5
14 DEL BIANCO	DE PATRE 80' sv
16 ZAGATI	12 PINATO
	13 MONTI
	16 MANIERO

0-1

MARCATORI: 55' Evair (su rigore)

ARBITRO: Boemo 6

NOTE: Angoli 4-3 per il Cesena. Ammoniti Progna, Bigliardi, Piraccini e Leoni. Antidoping per Flavoni, Cuttone, De Patre e Bonacina. Spettatori paganti 2.881 per un incasso di lire 33.464.000. Abbonati 4.818 per un rateo di lire 118.497.090.

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER QUAGNELI

CESENA. «Presidente Lugaresi vendi tutti questi vagabondi. I tifosi cesenati hanno accettato con sportività e pazienza la stagione storta che ha portato la loro squadra in serie B, ma non hanno tollerato la disarmante abulia di ieri dei loro giocatori che hanno offerto su un piatto d'argento i due punti all'Atalanta. «Nello sport - sono i commenti della tribuna - ci sta anche una retrocessione, ma l'impegno e la serietà professionale non dovrebbero mai venir meno». Il Cesena che fino alla domenica precedente aveva battagliato per la permanenza in serie A con lodevole concentrazione ieri s'è improvvisamente abboccato tirandosi addosso le ire dei suoi sostenitori. «Non c'eravamo con la testa - dirà a fine partita il brasiliano Silas - probabilmente ci siamo deconcentrati avendo ormai spero le ultime speranze di salvezza. Di qui la perfidia». Quello di ieri è stato uno dei match più scendisti visti nella stagione al Manuzzi. La squadra bianconera non aveva più nulla da chiedere al campionato e l'Atalanta vedeva come una chimera l'ipotesi di rientro nella zona Uefa. Con tali premesse i 22 giocatori in campo hanno dato vita ad un primo tempo

di una pochezza tattico-agonistica sconcertante: manovre spente e imprecise, geometrie inesistenti, tiri in porta pochi e sbilencati. Il Cesena coi due «registi» Silas e Giovannelli troppo vicini, dunque in grado solo di pestarsi i piedi, non è mai riuscito a proporsi in maniera pericolosa nella tre quarti campo lombarda. Piraccini, unico, ha cercato di tenere in qualche modo vivo il ritmo, ma non ha trovato un solo compagno in grado di assecondarlo adeguatamente almeno nell'impegno. I 7 mila paganti di fede bianconera hanno iniziato a spazientirsi e invece di fischiare hanno inviato sarcasticamente i loro giocatori a cercarsi un altro mestiere e non «rubare lo stipendio al presidente Lugaresi». Alla mezz'ora l'Atalanta fino ad allora «in sonno» ha iniziato a rendersi conto che, anche se i sogni Uefa non sono tantissimi, è sempre meglio vincere che pareggiare. Allora Progna e compagni hanno provato ad allestire qualche manovra degna di questo nome. E nella restante parte del primo tempo sono riusciti ad impensierire Baiolotta in un paio di occasioni con Evair. Mentre i padroni di casa hanno continuato a non dar segno di vita.

Al 10' della ripresa è arrivato il gol del vantaggio orobico. Nell'area cesenate Nicolini entra in contatto col portiere Baiolotta. Per l'arbitro Boemo è rigore mentre i bianconeri giurano e spergiurano che il loro numero uno non ha neppure toccato l'avversario. Non vengono ascoltati ed Evair trasforma il penalty. Nove minuti dopo in contropiede il brasiliano dell'Atalanta sfiora il raddoppio. I padroni di casa combinano poco o nulla e Ferron deve compiere solo lavoro di ordinaria amministrazione. L'1 a 0 finale concede all'Atalanta qualche residua speranza di guadagnare un posto in Coppa Uefa, mentre sull'altra sponda sancisce la retrocessione matematica del Cesena. Negli spogliatoi i due allenatori devono compiere grandi esercizi di equilibrio dialettico per cercare di dare spiegazioni a questo pomeriggio di assoluta abulia. Giorgi ha qualche ragione quando asserisce che la sua squadra, con tre efficaci contropiede e un gol non è del tutto criticabile. Più difficoltosa l'arringa difensiva di Batistoni in campo cesenate. Voci di mercato. Caniggia finirà quasi sicuramente alla Fiorentina. Mentre in casa cesenate si parla di un possibile passaggio di Silas al Napoli.

32. GIORNATA

CLASSIFICA

SQUADRE	Punti	PARTITE					RETI					IN CASA	RETI					FUORI CASA	RETI	Me.
		Gi.	Vl.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vl.	Pa.	Pe.	Fa.		Su.	Vl.	Pa.	Pe.	Fa.			
SAMPDORIA	48	32	19	10	3	51	21	12	2	2	33	16	7	8	1	18	5	0		
MILAN	45	32	18	9	5	45	17	12	1	3	28	7	6	8	2	17	10	-3		
INTER	42	32	16	10	6	52	31	12	2	2	35	14	4	8	4	17	17	-6		
GENOA	37	32	13	11	8	49	36	9	7	0	31	12	4	4	8	18	24	-11		
TORINO	36	32	12	12	8	40	29	8	8	0	27	10	4	4	8	13	19	-12		
JUVENTUS	35	32	12	11	9	41	28	7	6	3	28	14	5	5	6	13	14	-13		
PARMA	35	32	12	11	9	33	31	8	6	2	16	8	4	5	7	17	23	-13		
NAPOLI	34	32	10	14	8	33	34	9	5	2	24	17	1	9	6	9	17	-14		
LAZIO	34	32	8	18	6	30	31	5	10	1	18	13	3	8	5	12	18	-14		
ROMA	33	32	10	13	9	41	36	8	5	3	26	11	2	8	6	15	25	-15		
ATALANTA	33	32	11	11	10	38	37	8	6	2	24	11	3	5	8	14	26	-15		
FIorentina	28	32	7	14	11	36	34	6	9	1	22	10	1	5	10	14	24	-20		
BARI	26	32	8	10	14	38	45	8	7	1	28	9	0	3	13	10	36	-22		
CAGLIARI	26	32	5	16	11	26	42	4	9	3	12	12	1	7	8	14	30	-22		
LECCE	25	32	6	13	13	20	42	6	6	4	14	14	0	7	9	6	28	-23		
PISA	22	32	8	6	18	32	55	5	3	8	15	24	3	3	10	17	31	-26		
CESENA	19	32	5	9	18	28	52	4	7	5	21	21	1	2	13	7	31	-29		
BOLOGNA	18	32	4	10	18	26	58	3	5	8	13	21	1	5	10	13	37	-30		

CESENA e BOLOGNA sono matematicamente retrocessi in serie B.
La classifica di A e B sono elaborate dal computer. A parità di punti tiene conto di: 1) Media Ingressi; 2) Differenza reti; 3) Maggior numero di reti fatte; 4) Ordine alfabetico

CANNONIERI



18 reti Vialli (Sampdoria) nella foto
15 reti Aguilera (Genoa) e Matthaeus (Inter)
14 reti Ciocci (Cesena) e Skuhravy (Genoa)
13 reti Klinsmann (Inter), Mellini (Parma) e Bresciani (Torino)
12 reti Baggio (Juventus)
11 reti Sosa (Lazio), Van Basten (Milan), Padovano (Pisa) e Voeller (Roma)
10 reti Caniggia e Evair (Atalanta), Joao Paulo (Bari) e Mancini (Samp)
9 reti Turkayimaz (Bologna)
8 reti Fuser e Orlando (Fiorentina), Serena (Inter), Castigli (Juventus), Riedle (Lazio), Careca (Napoli) e Piovanelli (Pisa)

PROSSIMO TURNO

Domenica 19 maggio, ore 18
ATALANTA-GENOA
BARI-MILAN
BOLOGNA-CAGLIARI
FIorentina-TORINO
INTER-LAZIO (ant. 18-5)
JUVENTUS-PISA
PARMA-CESENA
ROMA-NAPOLI (ant. 18-5)
SAMPDORIA-LECCE

TOTOCALCIO

Prossima schedina
ATALANTA-GENOA
BARI-MILAN
BOLOGNA-CAGLIARI
FIorentina-TORINO
JUVENTUS-PISA
PARMA-CESENA
SAMPDORIA-LECCE
ANCONA-ASCOLI
PESCARA-PADOVA
REGGINA-BARLETTA
SALERNTANA-REGGIANA
SIRACUSA-PERUGIA
TORRES-F. ANDRIA